

«Pensiamo insieme il futuro di Orio»

I Comitati aprono al confronto sull'aeroporto: è una risorsa, ma finora hanno pagato solo i cittadini
«Serve uno sviluppo programmato e razionale. Aggiungendo voli su voli dove si vuole arrivare?»

«L'aeroporto è una risorsa, ma le risorse si valorizzano. Se si sfruttano solamente, prima o poi si esauriscono. Il nostro dubbio è che si stia solo "succhiano linfa" e che a lungo andare questo significhi inaridire tutto il territorio». Il coordinamento Comitato aeroportuali di Bergamo apre al confronto con un obiettivo semplice e condivisibile: «Dirsi cosa è possibile fare, definendo modi e tempi».

Un documento interessante quello siglato dai Comitati di Bergamo, Cassinone senza confini (Seriate e Bagnatica), Azzano San Paolo, Stezzano, Orio al Serio, Grassobbio e Levate, perché mette nero su bianco questioni fondamentali per lo sviluppo dello scalo.

«Riteniamo più responsabile pensare ad uno sviluppo programmato e razionale, il solo che può essere duraturo perché in grado di gestire i problemi anziché subirli passivamente, compromettendo la vivibilità di aree sempre più vaste. Aggiungendo voli su voli, dove si vuole arrivare? Non ottemperare a quanto faticosamente condiviso e stabilito da anni è moralmente accettabile». E soprattutto: «In definitiva, quale futuro si intende disegnare a lungo termine?».

Limite invalicabile di movimenti
In parole povere: l'aeroporto può crescere ancora, e in caso affermativo quanto e come? Fermo restando che per i Comitati resta imprescindibile la Valutazione

d'impatto ambientale del 2003 e in particolar modo il limite dei 68.570 movimenti annui. Peraltro già superato nel 2011. Limite richiesto ed esplicitato in un documento dell'ottobre 2010 sottoscritto dalle amministrazioni dell'hinterland. Ma non da Palafrizzoni.

I Comitati si dicono consapevoli «di come e quanto l'aeroporto sia una risorsa per il territorio» ma sono «altrettanto convinti che il perseguimento del bene comune imponga rinunce reciproche e non unilaterali. Nel

«Chiediamo che ci sia anche un nostro rappresentante al Tavolo dei sindaci»

caso di Orio è palese a tutti che coloro che hanno rinunciato e pagato sono sempre e solo i cittadini, ogni anno in misura maggiore. Ciò è inaccettabile».

E si ripropone l'ormai noto dualismo tra quantità e qualità: «Il nostro scalo taglia nuovi traguardi e conta profitti, privilegiando la quantità alla qualità: qualità dello sviluppo ma anche e soprattutto qualità della vita. Come può un'attività economica, pur di interesse diffuso, vivere in perenne conflitto col territorio circostante?».

Una considerazione che porta dritti alla necessità di un confronto, per definire quanto e

quando, modi e tempi. Cominciando dalla richiesta della presenza di una rappresentanza del Coordinamento dei comitati al Tavolo permanente dei sindaci. «Il salto di qualità nel rapporto tra istituzioni e cittadini consiste nell'individuare un luogo in cui si realizzi un confronto che consenta ai cittadini di dare voce alle proprie richieste e rivendicare i propri diritti». Un percorso «con i cittadini e non contro».

Lo studio epidemiologico

Ribadita la centralità del limite dei movimenti, i Comitati ribadiscono gli altri punti della Via: il rispetto rigoroso della normativa sui voli notturni, il confronto sui problemi della sicurezza, della definizione delle rotte, delle procedure di decollo e della stesura del Piano di rischio, previsto ma mai approvato.

E ancora, un Protocollo d'intesa Sacbo-Comuni su mitigazione ambientale, lo studio epidemiologico supportato da un attento monitoraggio dei livelli di inquinamento atmosferico, mediante l'installazione di centraline fisse. Infine trasparenza e maggior dettaglio nel rilevamento e diffusione dei dati sull'inquinamento acustico attraverso l'aggiunta di nuovi punti di rilevamento, la considerazione del rumore a terra (rullaggio) e lo scorporo del dato giornaliero secondo le tre fasce orarie previste dalla normativa Ue. ■

D. N.

©RIPRODUZIONE RISERVATA



Un aereo in fase di decollo dall'aeroporto di Orio e (sotto) i Comitati in piazza



I premi, poi si riparte Va di corsa la folla delle non competitive

È stata la 27ª Marcia della solidarietà organizzata in febbraio dal gruppo podistico Avis Aido Grumello del Monte la miglior manifestazione podistica del 2011. Premio e menzione d'onore per la 17ª Cene cammina con l'Aido, mentre fra le manifestazioni di più recente istituzione è stata premiata la 4ª Quater pass intùren a Chignòl, di Chignolo d'Isola.

Renzo Danesi, presidente provinciale della Fiasp (Federazione italiana amatori sport per tutti) sezione di Bergamo, che si occupa di podismo dilettantistico ha riunito gli stati generali orobici per rendere pubblicamente omaggio ad alcuni meritevoli organizzatori di manifestazioni podistiche scelte nel panorama provinciale, affollato di circa 120 camminate non competitive sparse su tutto il territorio.

Strabergamo e Tartarughe

Ora questo affollatissimo ma pacifico mondo di camminatori è alle prese con alcune norme (come il decreto del presidente del Consiglio del 3 novembre 2010) che prevedono la schedatura di ogni camminatore e la



Il popolo della Strabergamo, premiata per i suoi 35 anni di vita

relativa copertura assicurativa. Un bel problema per la varietà dei partecipanti alle camminate (dai bambini in passeggino ai nonni), e per la casualità della partecipazione: se piove, ad esempio, il numero dei partecipanti si dimezza d'incanto. Una disposizione alla quale la Fiasp ha dato esecutività studiando la formula legale meno invasiva per le società sportive organizzatrici di camminate.

Ma Danesi aveva altre pre-

miazioni da effettuare, e con il tesoriere Pietro Pasqualin e il vicepresidente federale Paolo Carnevali di Milano, ha consegnato una targa alle camminate giunte alla 35ª edizione (la Strabergamo e il Trittico delle Tartarughe, entrambe a Bergamo città) e alla 30ª: Sabbio, camminata Agese a Bergamo, 24 ore Ciseranese, Stracurno, Carvico, Bonate Sopra. Premiato anche il gruppo Avis Aido di Almenno San Salvatore, per l'impegno morale e organizzativo. Al raduno c'erano i gruppi di Sotto il Monte, Ubiale, Lurano, Verdello, Calusco d'Adda, Villa d'Adda, Caprino.

In un anno 120 appuntamenti

Alla proclamazione delle migliori marce 2011 è seguita la presentazione dell'annuario 2012: «Siamo ancora nell'ordine di circa 120 camminate in un anno - ha osservato Danesi - sparse su tutto il territorio orobico, dalla Val di Scalve a Treviglio, dall'Adda all'Oglio». Il movimento podistico amatoriale smuove ogni domenica circa 3 mila persone, che corrono o semplicemente camminano su percorsi predefiniti con l'unico scopo di stare un po' insieme, guardarsi negli occhi e parlarsi.

Il 2012 Fiasp è cominciato il 6 gennaio a Lurano, mentre per il mese di febbraio sono in calendario camminate a Romano di Lombardia, Grumello del Monte, Almenno San Salvatore, Pontirolo Nuovo, Calusco, Ponteranica, Colognola, Boltiere. ■

Emanuele Casali

«L'aumento della Rc auto altro peso sui cittadini»

«In un momento di difficoltà di famiglie e imprese, la scelta di aumentare l'aliquota sulle assicurazioni va nella direzione di appesantire ulteriormente i cittadini, un segnale non certo incoraggiante». Franco Cornolti, capogruppo del Pd nell'aula di via Tasso, interviene così sull'aumento del 3,5% dell'imposta provinciale sull'Rc auto, deciso dalla giunta provinciale a dicembre e che scatterà dal 1º febbraio. Ieri il presidente

Ettore Pirovano era intervenuto spiegando che l'incremento è «una necessità per coprire i costi di funzionamento del tram delle Valli», e che le maggiori entrate saranno impiegate anche per la manutenzione delle strade.

Cornolti osserva però che «per quanto riguarda il trasporto pubblico, il servizio era in capo alla Regione, che ha trasferito le competenze alle Province senza garantire la copertura to-

tale del costo. Per la manutenzione di strade ed edifici scolastici, da almeno due anni vengono posti a bilancio 30 milioni di euro derivanti dalle alienazioni, cifra che viene regolarmente cancellata a consuntivo perché mai incassata». Insomma, per Cornolti l'aumento «non è altro che la passiva accettazione della diminuzione dei trasferimenti regionali e la certificazione dell'incapacità della giunta di realizzare le alienazioni. Comunque, i consiglieri del Pd svolgeranno un'azione di controllo perché gli introiti derivanti da questo aumento vadano al mantenimento del servizio di trasporto pubblico e in opere di viabilità». ■

Futuro delle Province I deputati in via Tasso

Consiglio provinciale aperto a parlamentari e rappresentanti regionali, martedì prossimo, per salvare l'ente che la manovra Monti cancella.

Via Tasso aderisce all'iniziativa dell'Upi (Unione province italiane) «L'Italia senza le Province: meno garanzie, meno opportunità, meno identità, meno vicinanza», invitando in aula i deputati e i consiglieri regionali e mettendo al primo punto dell'ordine del giorno proprio la discussione sul futuro delle Pro-

vince.

Salvarle o abolirle? Il voto dell'aula potrebbe riservare sorprese. Da una parte, infatti, il Terzo polo (che sostiene Monti), l'Italia dei Valori (che dell'abolizione ha fatto una battaglia) e Sel potrebbero votare contro. Dall'altra, invece, la Lega (che sta portando avanti la crociata per la difesa delle Province del Nord), il Pdl (che a livello nazionale sostiene il governo dei tecnici, ma che ha anche il presidente nazionale dell'Upi che lancia la cam-

pagna di salvataggio con il ricorso alla Consulta per l'anticostituzionalità del decreto svuota-Province) e il Pd potrebbero trovarsi d'accordo sul fronte, invece, del mantenimento dell'ente sovracomunale. I Democratici, però, si smarcano ponendo una condizione. Cioè che la Provincia di Bergamo va bene solo se si riappropria di un ruolo di coordinamento a partire dalle «otto proposte low cost» del Pd che si trovano proprio nella scaletta di discussione del Consiglio provinciale del 31 gennaio. Difficile che centrodestra e Lega accettino che sia il Pd a dettare l'agenda. Insomma il dibattito sul punto pare tutt'altro che scontato. ■

Be. Ra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA